

XXXI Esposizione Internazionale

AAA L&C

Associazione Architetti Artisti Ligne et Couleur

Architetture dell'emergenza

Fondazione Giorgio e Armanda

Marchesani

Venezia - Ottobre 2023

XXXI Esposizione Internazionale
Ligne et Couleur
Associazione Architetti Artisti

Architetture dell'emergenza

Fondazione Giorgio e Armanda Marchesani

Venezia 3 - 9 Ottobre 2023



Con il Patrocinio di



Con la sponsorizzazione di

**BURO
MILAN**

Si ringrazia



107 CentSept Arte&Territorio



**FONDAZIONE
RENZO
PIANCI**



Architetture dell'emergenza

La XXXI Esposizione Internazionale degli Architetti Artisti - Ligne et Couleur si apre a Venezia negli spazi espositivi e nella straordinaria atmosfera della Fondazione Armanda e Giorgio Marchesani che ci ha accolto nel suo antico palazzo che vanta, nella sua unicità, degli splendidi giardini rarissimi nella immagine architettonica veneziana. Il tema dell'esposizione è "Architetture dell'emergenza".

Aggiungere all'architettura la qualifica di emergenza, può sorprendere molti, ma le realtà di questi ultimi anni lo rendono legittimo e attuale.

Per architettura dell'emergenza viene intesa la risoluzione di problematiche legate a catastrofi naturali o sociali, ma anche quando riguardano la sfera del privato e dell'essere umano nell'immediato e a più lungo termine. Definire il significato di architettura risulta complesso dal momento che il fare architettura nasce con la nascita dell'uomo. Con il tempo l'architettura ha assunto una valenza di arte visiva legata al concetto di estetica, e molti valori etici (che sono base dell'architettura) sono andati scemando sostituiti da un'idea di architettura come professione talvolta elitaria e talvolta totalmente tecnica. Si è perso il fondamento di base che l'uomo e l'architettura non sono scindibili. La società affonda le sue radici su un pensiero architettonico senza il quale il rigore e la cultura stessa di ogni popolo non avrebbe ragione di esistere.

"Essa [l'architettura] è il prodotto di fattori di ogni genere, sociali, economici, scientifici, tecnici, etnologici. Per quanto un'epoca cerchi di mascherarsi, la sua vera natura trasparirà sempre attraverso la sua architettura." Sigfried Giedion, Controspazio.

Il tema dell'esposizione ha permesso ad ogni singolo architetto artista di interagire con i colleghi delle altre associazioni affini tra le quali: Ligne et Couleur (Francia), Ligne et Couleur di Stuttgart (Germania), Scottish Society of Architect Artists, Circolo Plener (Polonia), Architetti Artisti Romania e Ukrainian artists. L'esposizione è l'occasione per presentare alla città il modo in cui gli artisti provenienti da Paesi e culture diverse hanno declinato il tema assegnato secondo le proprie sensibilità ed esperienze artistiche e professionali.

Durante la preparazione della mostra l'Associazione ha avuto occasione di incontrare Maurizio e Massimiliano Milan, di BUROMILAN, società di ingegneria che ha contribuito alla realizzazione dell'Ospedale di Chirurgia Pediatrica di Emergency a Entebbe in Uganda. Fortemente voluto da Gino Strada, l'Ospedale è stato progettato dall'arch. Renzo Piano, con TAMassociati, ed è un polo di eccellenza sanitaria tra i più importanti dell'Africa Subsahariana. BUROMILAN ha progettato e diretto i lavori delle strutture.

Ultimato nel 2020 e inaugurato ad aprile 2021, il Centro offre gratuitamente assistenza e cure chirurgiche pediatriche, con tecniche avanzate e personale altamente qualificato, in un Paese in cui più di metà della popolazione ha meno di 15 anni.

Per questo quest'anno abbiamo voluto segnalare con il premio AAA Ligne et Couleur la nostra solidarietà e ammirazione per EMERGENCY(ONG, Onlus) presente nei luoghi del mondo dove c'è sofferenza e difficoltà garantendo, oltre alle cure gratuite e di alta qualità, la speranza di eguaglianza in una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

Lucia Lazzarotto
*Presidente della AAA-L&C
Associazione Architetti Artisti*

L'ARCHITETTURA DELL'EMERGENZA a cura di *Dora Minai*

Il fare, il riparare... Il costruire nel bisogno, nel tempo del bisogno e pensare, progettare come costruire o ricostruire i luoghi minimi dell'abitare, sforzandosi di non perdere di vista le esigenze sociali, la sicurezza e la qualità di vita nella continuità quotidiana.

Creare quindi strutture che abbiano le stesse caratteristiche anche quando si devono dare risposte alle diverse emergenze.

Ma chiediamoci in primis cosa significhi "emergenza": l'oggettivazione dell'"emergere", di ciò che sta "emergendo" sotto i nostri occhi che rappresentano una continua modificazione dei nostri equilibri, quindi un adattamento continuo del nostro stare in quelle nuove situazioni: costretti a sfruttare ciò che spontaneamente appare dagli stessi accadimenti: improvvisi e non previsti crolli strutturali, ad esempio, o un sommovimento del terreno prima ancora di un terremoto. Si usa allora quello stesso materiale scomposto, quella pietra, quella terra per ricomporre e ripristinare.

Ma se il sommovimento del suolo risulta essere invece un terremoto di forte o fortissima intensità, quello che emerge è il catastrofico e poi anche profonde lacerazioni nelle stesse comunità, che iniziano con i disperanti viaggi per la sopravvivenza di sé e della propria cerchia familiare e sociale, che tutta rimane nel vuoto della propria realtà, con le poche cose rimaste e la paura del futuro, nella sperimentata consapevolezza della precarietà dell'esistenza. Considerazioni e sentimenti di fragilità sono alla base di forme di resistenza e aggiustamenti che s'impongono anche nei casi di migrazioni e mobilità di masse per cambiamenti climatici, per pestilenze o per conflitti locali o vere e proprie guerre.

Ecco che la domanda di un tetto protettivo impone veloci soluzioni come costruzioni momentanee, prefabbricati mobili e nomadi per far fronte all'immediato ma anche nella previsione di un allungamento dello stato di emergenza.

Queste terribili esperienze obbligano quindi a valutare progettazioni che abbiano una visione plurale e inclusiva da utilizzare non solo per la sopravvivenza ma per una qualità di vita apprezzabile, per poter far seguire cambiamenti positivi seppur in condizioni difficili. Cercare dunque di proteggere quelle stesse comunità dalla disgregazione e dal totale sradicamento dai propri territori e dalla propria storia.

Quello che comunque gli stati di emergenza insegnano è più che altro la necessità di una presa in carico del territorio tutto, con la cura e l'amore di una prevenzione attenta e certa della doverosa difesa del futuro di questo mondo, riservando sempre nelle proprie analisi e studi un angolo di bellezza che possa non solo alleviare la pena ma nella speranza di riuscire a salvare almeno la propria anima.



In occasione della XIX Esposizione tenutasi a Verona nel Settembre 2010 presso la Sala Birolli Ex Macello, l'Associazione ha istituito il "Premio Internazionale Ligne et Couleur". Una nuova iniziativa finalizzata a valorizzare e promuovere personaggi del mondo artistico ed architettonico in un contesto internazionale.

Nelle precedenti edizioni il Premio è stato assegnato a:

- architetto **Libero Cecchini**
- tre giovani architetti: **Giacomo Gatto, Marcello Orlandini, Roberto Segà**
- architetto **Alberto Avesani**
(premio alla memoria)
- artista **Jonathan Guaitamacchi**
- architetto **Pasquale Culotta**
(premio alla memoria)
- fotografo **Carmelo Nicosia**
- artista **Giacomo Costa**
- film maker **Benoit Felici**
- architetto **Ugo La Pietra**
- artista **Fernando De Filippi**
- poeta **Giancarlo Pontiggia**
- artisti **Gruppo di Scicli**
- Maestro **Gianmaria Potenza**
- artista **Anna Moro-Lin**
- artista **Margherita Serra**
- **artisti e operatori culturali ucraini**



Il Premio:
formella in terracotta
da stampo originale
cm 10 x 10
con l'effigie del
LEONE IN MOECA
opera realizzata dall'artista veneziano
Giuseppe Vio

The Prize:
terra-cotta tile (cm 10 x 10)
with the image of
LEONE IN MOECA
by the venetian artist
Giuseppe Vio

On the occasion of the XIX Exhibition held in Verona in September 2010 at the Sala Birolli, the Association has established the "International Award Ligne et Couleur". A new initiative aimed at enhancing and promoting people from the world of art and architecture in an international context.

In the previous editions the Prize was awarded to:

- the architect **Libero Cecchini**
- three young architects: **Giacomo Gatto, Marcello Orlandini, Roberto Segà**
- the architect **Alberto Avesani**
(prize in memory)
- the artist **Jonathan Guaitamacchi**
- the architect **Pasquale Culotta**
(prize in memory)
- the photographer **Carmelo Nicosia**
- the artist **Giacomo Costa**
- the film maker **Benoit Felici**
- the architect **Ugo La Pietra**
- the artist **Fernando De Filippi**
- the poet **Giancarlo Pontiggia**
- the artists **Gruppo di Scicli**
- Maestro **Gianmaria Potenza**
- the artist **Anna Moro-Lin**
- the artist **Margherita Serra**
- **Ukrainian artists and cultural operators**

In occasione della XXXI Esposizione dell'Associazione AAA Ligne et Couleur - Architetti Artisti
Fondazione Giorgio e Armanda Marchesani - Venezia

il Premio AAA Ligne et Couleur per l'anno 2023 viene assegnato a:

EMERGENCY ONG ONLUS

per la sua instancabile promozione di una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

On the occasion of the XXXI Exhibition of the Associazione AAA Ligne et Couleur - Architetti Artisti
Fondazione Giorgio e Armanda Marchesani - Venice

the AAA Ligne et Couleur Award for the year 2023 was awarded to

EMERGENCY ONG ONLUS

for his tireless promotion of a culture of peace, solidarity and respect for human rights.

OSPEDALE DI CHIRURGIA PEDIATRICA DI EMERGENCY
ENTEBBE KAMPALA UGANDA 2020
RENZO PIANO BUILDING WORKSHOP CON TAMASSOCIATI.
BUROMILAN



Credit Archivio Emergency



Il nuovo Ospedale di Emergency sorge ad Entebbe, sulle rive del Lago Vittoria, a circa 35 km da Kampala. È polo di eccellenza tra i più importanti dell'Africa Sub-sahariana.

Progettato dall'arch. Renzo Piano con TAMassociati, offre gratuitamente assistenza specialistica ai bambini che necessitano di interventi chirurgici con tecniche avanzate e personale altamente qualificato.

La terra degli scavi è stata utilizzata come materia prima per la costruzione delle murature portanti, seguendo la tradizione costruttiva della terra pisé.

CHILDREN'S SURGERY HOSPITAL OF EMERGENCY
ENTEBBE KAMPALA UGANDA 2020
RENZO PIANO BUILDING WORKSHOP WITH TAMASSOCIATI.
BUROMILAN

Emergency's new hospital is located in Entebbe, on the shores of Lake Victoria, about 35 km from Kampala. It is among the most important centers of excellence in Sub-Saharan Africa.

Designed by the architect Renzo Piano with TAMassociati, it offers free specialized care to children in need of surgery with advanced techniques and highly qualified staff.

The earth from the excavations was used as raw material for the construction of the load-bearing masonry, following the construction tradition of terra pisé.



Credit Archivio Emergency

OSPEDALE DI CHIRURGIA PEDIATRICA DI EMERGENCY A ENTEBBE IN UGANDA

Un ospedale scandalosamente bello

Quando telefonai a Renzo Piano per proporgli di disegnare il nuovo ospedale di Emergency in Uganda, non ci fu bisogno di ripeterglielo. Ci vedemmo per la prima volta di persona nel suo studio, a Genova, dove, cominciando a parlare di quell'ospedale, nacquero subito un'amicizia e una sintonia professionale, ormai consolidate.

Lo abbiamo subito definito "un ospedale scandalosamente bello", nel senso che lo scandalo nasce in contrapposizione a una tendenza in voga anche nel mondo degli aiuti umanitari: se devo fare una sedia per casa mia, la faccio perfettamente in squadra con quattro gambe e una bella seduta. Invece, se devo farla per l'Africa, basta che ci si possa stare appoggiati. Il modo migliore per praticare l'eguaglianza – e per praticarla in Africa – è dimostrare a quelle persone che le consideriamo uguali a noi davvero, non solo per la convenienza politica del momento. Dobbiamo portare loro qualcosa che non osano nemmeno sognare, ma che è esattamente quello che vorremmo per noi. A noi piacerebbe che tutti i nostri edifici, ospedali compresi, fossero belli, allora perché dobbiamo riempire di brutto un altro Paese?

È nostro dovere condividere i migliori risultati che abbiamo raggiunto in tutti i campi, all'architettura alla medicina, per dare un segnale fortissimo: vogliamo dare a tutti la possibilità di accedere a quelli che sono diritti universali, perché la parola 'universale' non può escludere nessuno.

Emergency sviluppa questo principio da ormai 27 anni. Il nuovo ospedale in Uganda, così scandalosamente bello, ha proprio l'intenzione di affermare che non siamo andati là a piantare quattro tende e distribuire farmaci, ma a portare il meglio della chirurgia pediatrica con tutto quello che è necessario in termini di struttura, equipaggiamenti, tecnologia e conoscenza.

Questo è il modo nel quale si dovrebbe aiutare 'a casa loro', ovvero condividendo i diritti, soprattutto nel campo della medicina e della cura, perché essere curati, stare bene, è la condizione preliminare di ogni attività umana. Gettare le basi per la costruzione di speranza e uguaglianza è un gesto di pace. Non c'è nessun secondo fine, se non quello di alleviare le sofferenze di persone in difficoltà, come lo sono – nel caso dell'ospedale di Entebbe – i bambini affetti da malattie curabili solo attraverso la chirurgia.

Il nuovo Centro di eccellenza offre cure gratuite ed è aperto a tutti, come il nostro primo ospedale di eccellenza, il Centro Salam di cardiocirurgia di Khartoum, in Sudan.

Al Salam abbiamo operato al cuore pazienti provenienti da 30 Paesi, non solo africani, e a Entebbe avverrà la stessa cosa: non esistono Paesi nemici, perché abbiamo sperimentato ovunque che vedere nel letto a fianco al proprio qualcuno che magari si trovava dall'altra parte, contro il quale si aveva persino combattuto, aiuta a ritrovare un senso di umanità comune.

È qualcosa di importantissimo, che cambia la testa delle persone, la loro percezione e il modo di rapportarsi agli altri.

Gino Strada

Tratto da:

Renzo Piano, Emergency Children's Hospital, L'ospedale dei bambini, Entebbe, Uganda.
2021 Ed. Fondazione Renzo Piano

CHILDREN'S SURGERY HOSPITAL OF EMERGENCY IN ENTEBBE UGANDA

A scandalously beautiful hospital

When I rang Renzo Piano to suggest that he design the new Emergency hospital in Uganda, I didn't have to ask twice. We met for the first time at his office in Genoa. There, as we talked about the hospital, our relationship developed into friendship and professional concord and these are now firmly established.

We immediately termed it "a scandalously beautiful hospital". The scandal contrasts with a trend in vogue even in humanitarian aid. If I have to make a chair for my house, I make it perfectly trim with four legs and a good seat. But if I have to make one for Africa, it's good enough if it doesn't collapse. The best way to practice equality – and to practice it in Africa – is to show those people that we really consider them equal to us, not just out of the political convenience of the moment. We need to bring them something they don't even dare dream of, but which is exactly what we would like for ourselves. We would like all our buildings, including hospitals, to be beautiful, so why do we have to fill another country with ugliness?

It's our duty to share the best we have achieved in every field, from architecture to medicine, to send a very strong signal: we want to give everyone the access universal rights, because the word 'universal' cannot exclude anyone. Emergency has been working on this principle for 27 years now. The new hospital in Uganda, so scandalously beautiful, is our way of saying that we did not go there to pitch four tents and distribute medicines, but to bring the best of pediatric surgery with everything needed in terms of structure, equipment, technology and knowledge. This is the way to help "in their home", by sharing rights, especially in the field of medicine and treatment, because care, healing, is a precondition for all human activity.

Laying the foundations for building hope and equality is a gesture of peace. There is no ulterior motive, other than to alleviate the sufferings of people in difficulty, such as – in the case of the Entebbe hospital – children suffering from diseases that can only be cured through surgery.

The new Center of Excellence offers free care and is open to all, as is our first hospital of excellence, the Salam Center of Cardiac Surgery in Khartoum, Sudan.

At Salam we have operated on heart patients from 30 countries, not only Africans, and the same thing will happen in Entebbe. There are no enemy countries, because we have experienced everywhere that when you see someone bed next to yours who may have been on the other side, someone you fought against, helps regain a sense of common humanity. This is deeply important. It changes people's heads, their perception and the way they relate to others.

Gino Strada

Taken from:

Renzo Piano, Emergency Children's Hospital, L'ospedale dei bambini, Entebbe, Uganda.

2021 Ed. Fondazione Renzo Piano



Immagini by Davide Preti

Per sostenere EMERGENCY
fai un bonifico su conto bancario intestato a:
EMERGENCY ONG ONLUS
c/o Intesa San Paolo
IBAN IT65L0306909606100000073489
BIC BCITITMM

Oppure vai sul sito:
<https://www.emergency.it>



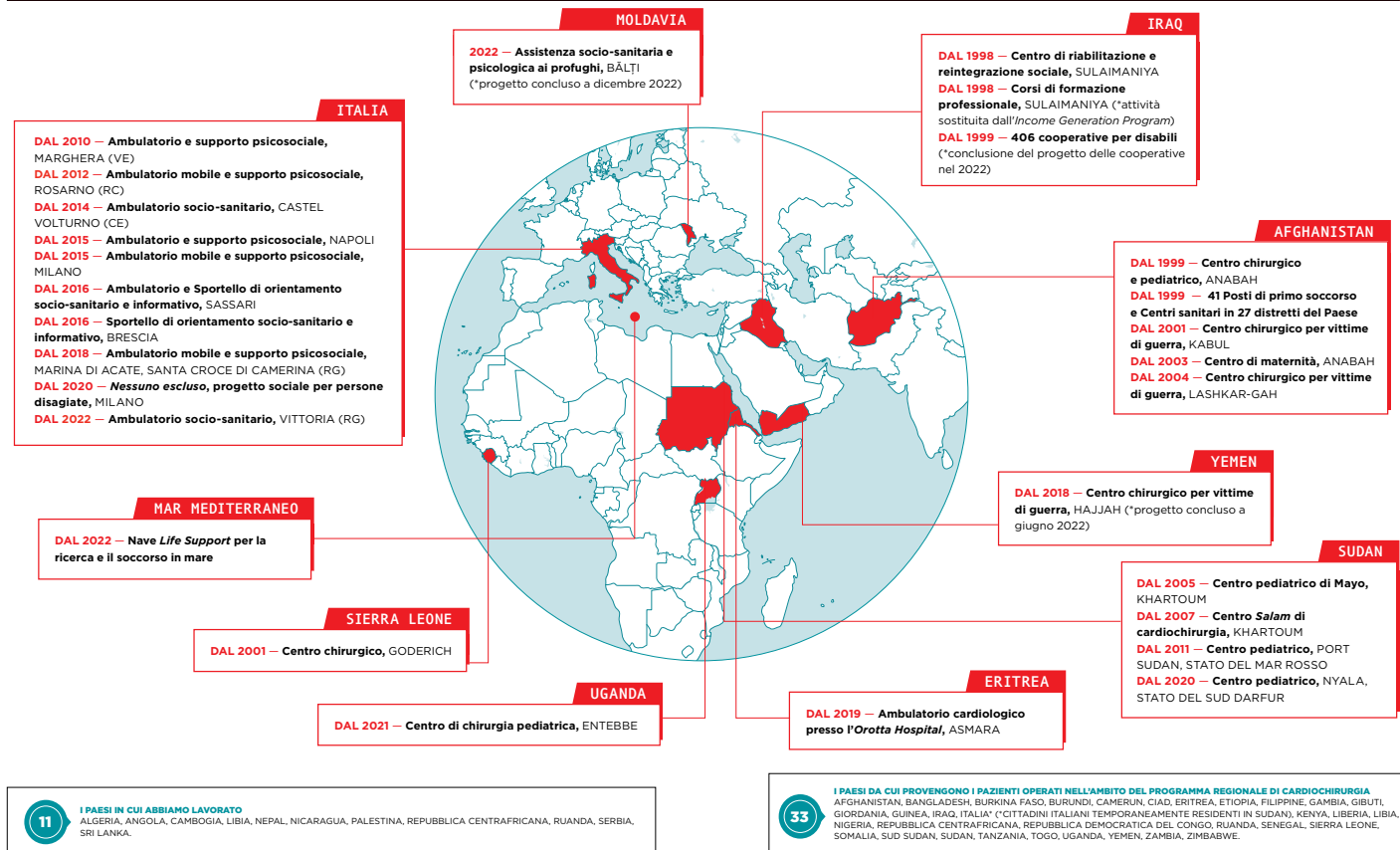


Ospedale di Chirurgia Pediatrica di Emergency a Entebbe Kampala, Uganda

Immagini Archivio Emergency



I NOSTRI PROGETTI NEL MONDO



EMERGENCY ONG Onlus è un'organizzazione internazionale indipendente e neutrale, nata in Italia nel 1994 per offrire cure medico chirurgiche alle vittime della guerra, delle mine anti uomo e della povertà, nonché per promuovere una cultura di **pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani**.

Dal 1994 a oggi ha lavorato in 20 paesi di tutto il mondo curando oltre 12.800.000 di persone.

Ha offerto assistenza sanitaria gratuita e di alta qualità a chi ne aveva bisogno, secondo i principi di **Eguaglianza, Qualità e Responsabilità sociale**.

Il lavoro di Emergency riguarda la **Medicina, la Chirurgia, la Riabilitazione, la Reintegrazione sociale e l'Orientamento socio sanitario**.



Gino Strada *fondatore di Emergency*

We believe that the right to health
is a fundamental human right,
thus we call for healthcare based on:

equality
quality
social responsibility.

Emergency's Manifesto for
a Human Rights based Medicine, 2008

ARS CAPTIVA – Biennale Architettura e Design 2022

promosso dall'associazione **CREO Ars Captiva** in collaborazione con il **Sermig di Torino**

Il principio ispiratore del progetto di ARS CAPTIVA sezione Architettura e Design, per la prima volta proposta nelle Biennali realizzate dal 2007, parte da una riflessione sull'importanza strategica che tali discipline hanno nel nostro vivere quotidiano.

Il termine Con-Temporaneo, titolo della mostra di questa edizione, può essere letto nelle sue diverse accezioni, che vogliono indicare sia la transitorietà e la provvisorietà dell'abitare, sia la presenza di situazioni emergenziali sempre più frequenti nell'età presente, nella vita attuale.

Con il progetto di una biennale 2022 dedicata alla sezione Architettura e Design, Ars Captiva per la prima volta dal 2007 apre una riflessione sull'importanza strategica che tali discipline hanno nel nostro vivere quotidiano. L'architettura e il design, talvolta percepiti dai giovani apprendisti come un esercizio di stile, hanno una valenza fortemente concreta, e possono dare risposte di qualità e innescare processi di sviluppo. Una delle sfide di questa sezione sul tema "progettare per le emergenze" ovvero "nuovi scenari dell'abitare" è quella di immaginare spazi e nuovi modi di vivere ideando soluzioni abitative per rispondere ai crescenti bisogni sociali e al disagio abitativo, dove l'architettura e il design contemporanei possono intervenire per superare concretamente il problema. Progettare per situazioni di precarietà abitativa temporanea (disastri naturali, flussi migratori...), per situazioni di difficoltà abitativa cronicizzata (vulnerabilità abitativa dei lavoratori agricoli stagionali...), o semplicemente progettare spazi abitativi diversificati per un nuovo modo di vivere e di abitare dopo il lockdown, dove la connessione fisica e digitale spingono l'individuo alla ricerca dello "stare insieme".

I progetti creativi con elevata valenza sociale e interdisciplinare, sono stati esposti alla biennale ARS CAPTIVA – sezione Architettura e Design 2022, presso i Locali storici del deposito materiali rotabili della Stazione Torino-Ceres, invitando a riflettere sul concetto di precarietà e transitorietà dell'abitare, ponendo attenzione alla debolezza di categorie svantaggiate e alla salvaguardia dell'ambiente, alimentando il senso di appartenenza alla "comunità"; inoltre le sperimentazioni progettuali elaborate sono state approfondite stimolando effettive realizzazioni.

Nello specifico il progetto "Contact" è stato selezionato per essere esposto a Torino, i ragazzi coinvolti sono **Pietro Pasquali, Elisa Scotti Camuzzi e Simona Tomaiuolo**

SERMIG

"La storia del Sermig è una storia di dialogo, di accoglienza, di fede, fatta di volti e di ideali, quelli che hanno reso possibile, per la prima volta, la trasformazione di un Arsenale militare in una casa di pace ...
... Le carità del Sermig non si fermano, abbracciano sempre nuove sfide: cooperative di produzione e lavoro in Italia e all'estero, filiere commerciali virtuose, energie rinnovabili e tecnologie ecocompatibili, un condominio solidale"

<https://www.sermig.org/>



L'Associazione **CREO Ars Captiva** (già Comitato CREO) dal 2007 rappresenta il primo esempio in Italia di rete di scuole a indirizzo artistico, riunite per sviluppare progetti comuni sui temi della cittadinanza e della democrazia, valorizzando specificità e competenze di ciascun istituto.

Ne fanno parte le scuole torinesi che nel 2007 hanno dato vita alla prima edizione di Ars Captiva presso le ex carceri Le Nuove (Accademia Albertina, Liceo Cottini, Liceo Passoni, Ips Albe Steiner) alle quali si sono aggiunte nel tempo il Liceo artistico Buniva di Pinerolo, il Liceo 25 Aprile-Faccio di Castellamonte, l'IIS Bondoni-Paravia di Torino, l'IIS Natta di Rivoli, il liceo Cellini di Valenza, le Scuole Tecniche San Carlo di Torino.

L'obiettivo è la formazione degli studenti attraverso esperienze condotte all'esterno delle istituzioni scolastiche, finalizzate a sperimentare pratiche operative direttamente influenzate dai linguaggi dell'arte contemporanea, dell'architettura e del design, acquisendo sul campo la consapevolezza delle complessità e delle dinamiche, dalla progettazione delle opere alla loro messa in mostra.



La storia

Questi luoghi devono il nome al ponte che già nel 1696 il francescano Vincenzo Maria Coronelli (1650-1718) definiva Ponte rosso di pietra senza bande che vuol dire senza parapetti. Anche le costruzioni lì cresciute sono ancora oggi in gran parte rosse. Di qui il nome Fondamenta Rossa.

Giorgio e Armanda Marchesani hanno vissuto tra Milano e Venezia. La loro dimora in laguna era sita proprio in Fondamenta Rossa adiacente alla palazzina che oggi ospita parte delle sale della Fondazione; la quale si espande a sinistra del canale con i locali dove è ospitata l'Associazione Artismo, mentre due civici a destra è collocata la Galleria. Lì vengono allestite personali e collettive di artisti meritevoli disabili o in gravi difficoltà economiche.

In questi luoghi, proprietà di famiglia sin dalla fine del 1800, i coniugi Marchesani hanno trascorso molte stagioni godendo del rumore del canale e all'interno della proprietà della pace dei giardini.

Per l'amore sviluppato negli anni verso questa parte di Venezia piena dei giovani studenti di Cà Foscari, sita poco distante, che di lì passano ogni mattina, ma anche grazie al silenzio sontuoso che i jardins secrets regalano, quando il compagno di una vita è mancato, Armanda ha deciso di ripartire dai suoi giardini dedicando il proprio impegno e lavoro al servizio di persone talentuose in difficoltà.



FONDAZIONE GIORGIO e AMANDA MARCHESANI

La Fondazione nasce dalla volontà di Armanda Boffa Marchesani per onorare la memoria del marito Giorgio.

Istituendo questo luogo culturale rivolto alla collettività, che valorizzi l'arte, come fonte di comunicazione e di inclusione sociale. Lo scopo principale della Fondazione è offrire ad artisti o a progetti meritevoli, che non trovano collocazione nei canali ufficiali e tradizionali, gli spazi per organizzare mostre, eventi e workshop.

La Fondazione è nata da una grande storia d'amore fra i due coniugi che per anni si sono dedicati ad un attento restauro di questo palazzo. Oggi questi luoghi con giardini comunicanti e corti unici nel loro genere vanno da Campo dei Carmini alla Fondamenta Rossa. Questi edifici proprietà della famiglia dall'800 sono diventati per Armanda Marchesani La Missione Possibile, alcuni di questi spazi sono dedicati anche ai bambini e giovani con malattie importanti e sono sede dell'Associazione Artismo Veneziano, con laboratori e locali a loro dedicati. Un'analogia realtà sorge a Milano.



Fondazione Marchesani
Dorsoduro 2525 - Fondamenta Rossa
30123 Venezia - Italia
info@fondazionemarchesani.org





Gabriello Anselmi
A volte...percorso tra architetture d'emergenza
sei immagini su tavole da cm 40 x 60 x 50
Musiche di Filippo Romano



Isabela Benavides

La Restanza

grafite su carta e pane

installazione pensata per l'occasione insieme all'artista Giulia Dal Monte



Francesco Boccanera
Les Figures de l'Art de la Géométrie - Le Rectangle d'Or
pittura nera su cartone grigio
cm 100,32 x 62



Giovanna Franco Repellini
Paesaggio satellitare con il Po
olio intonaco e sabbia
cm 100 × 50



Quest'opera fa parte di un progetto espositivo dal titolo
“Visita al Sacro Pomodoro”,
un'installazione composta da 7 opere sulle condizioni di vita dei raccoglitori
di pomodori, in genere migranti ridotti in moderna schiavitù.

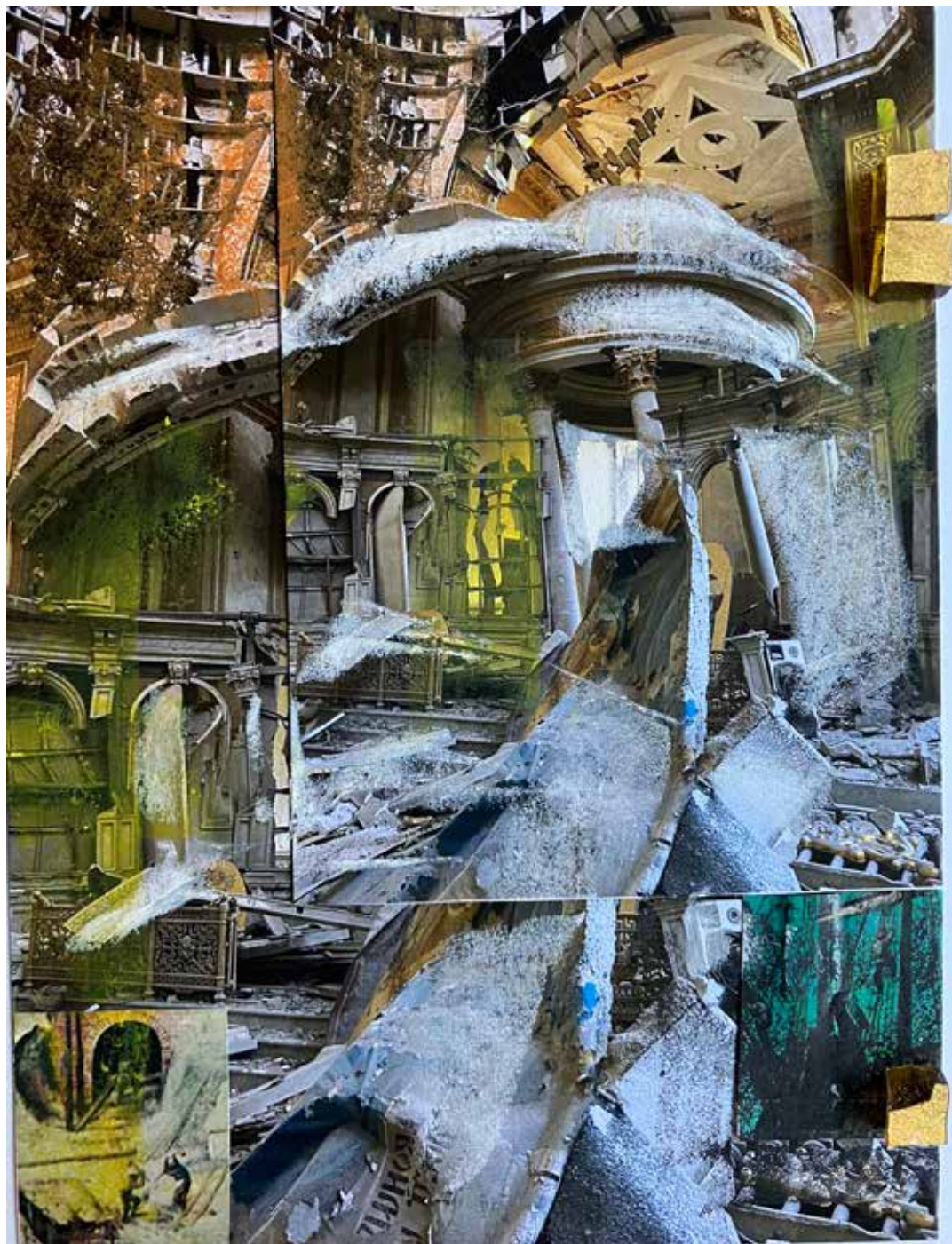
Gianfranco Gentile
#iorestoacasa-#istayhome
pastelli su cartone da imballaggio - cm 200 x 300



*Scan il QR Code
per vedere l'installazione*



Bruno Gorgone
Dimore provvisorie, 2023
olio e acrilico su tela
cm 80 × 60



Fabrizia Iacchi
dove la vita c'era
collage, pastelli
cm 21 x 15



Lucia Lazzarotto
Green House
installazione - cm 250 x 200 x 230

Giulia Minetti
Emergenza abitativa
Milano-Lorenteggio-case popolari
mista + video
Installazione



EMERGENZA, HELP VENICE

LA TRASFORMAZIONE DI VENEZIA DAL 1500 AD OGGI

Si spendono milioni di dollari per gli F35. Quanti per Venezia?

La città, dal 1500 ad oggi, si trasforma drammaticamente:
metaforicamente una laguna rosso sangue, la città sempre prendere fuoco;
evoca un aiuto attraverso l'estintore per una politica diversa

THE TRANSFORMATION OF VENICE FROM 1500 TO TODAY

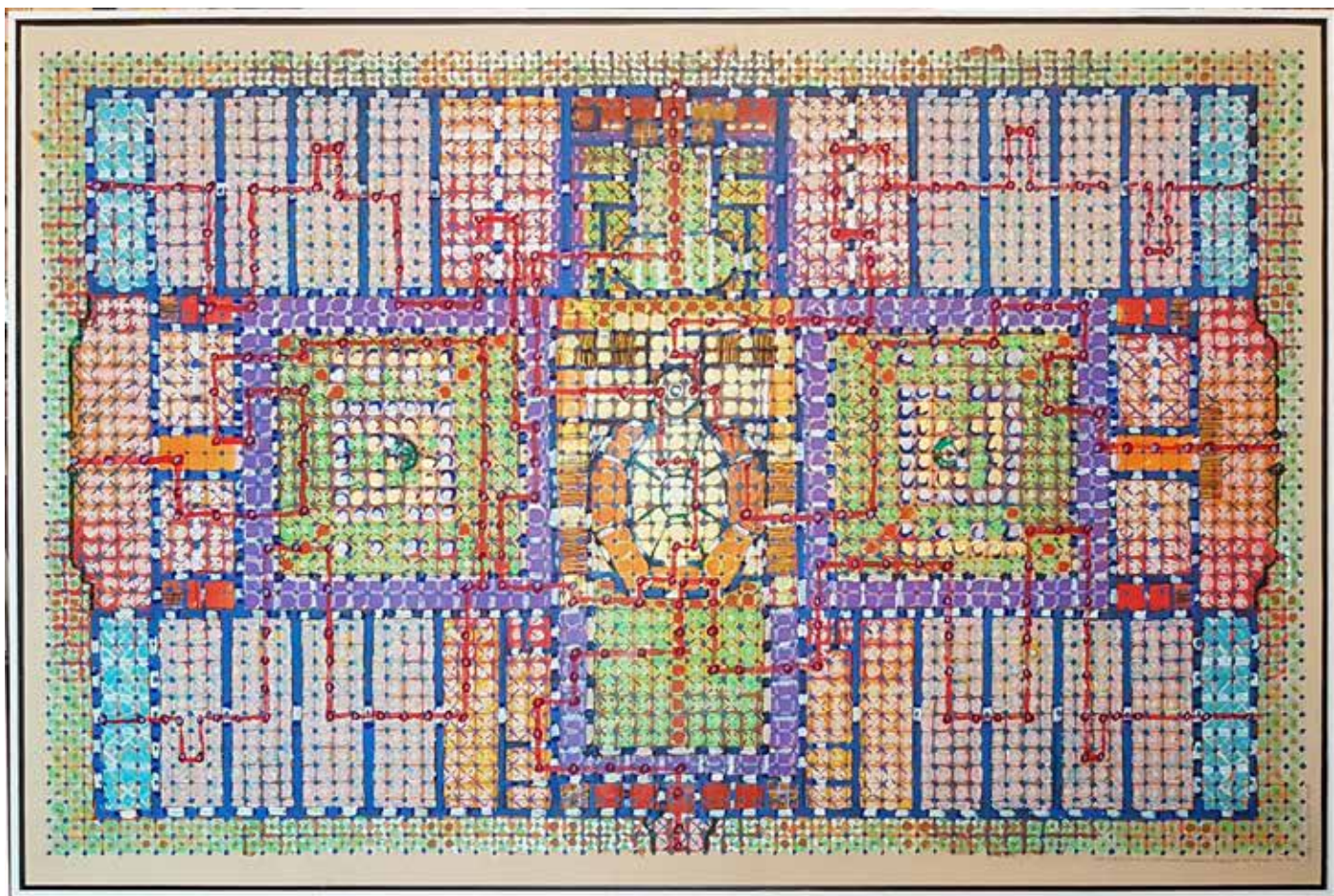
Millions of dollars are spent on F35s. How many for Venice?

The city from 1500 to today dramatically transforms Metaphorically
a blood red lagoon, the city always catch fire;
summons help through the fire extinguisher for a different policy



Gianfranco Missiaja
VENETIA 2015
2023

Gianfranco Missiaja
Emergenza, help Venice
mista su carta a mano - cm 32 x 42

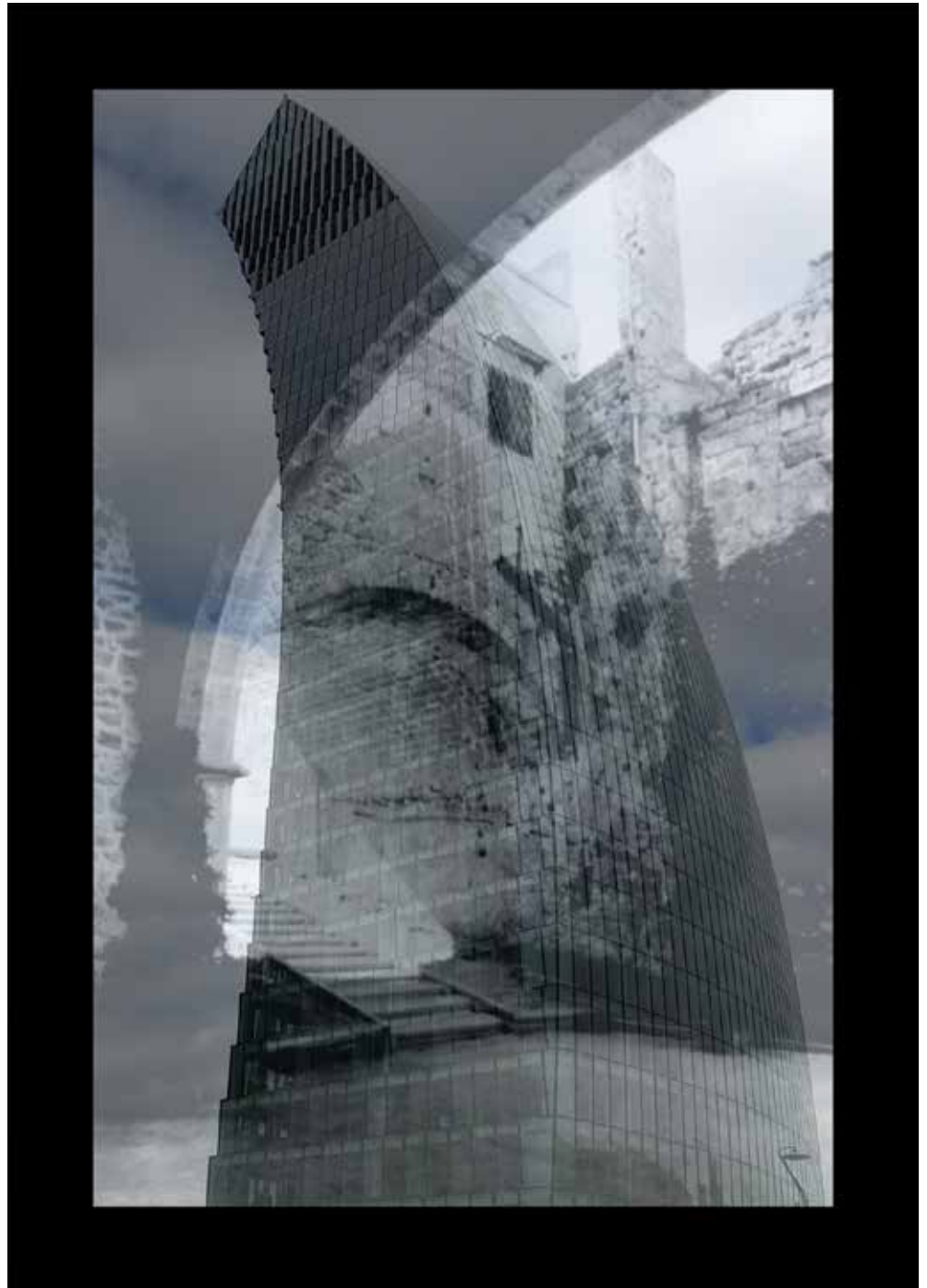


Loris Moscheni

Architettura dell'emergenza-MDCCXXXIII Albergo dei Poveri Palermo
acrilico e vinilico su carta da scenografia - cm 99 x 149



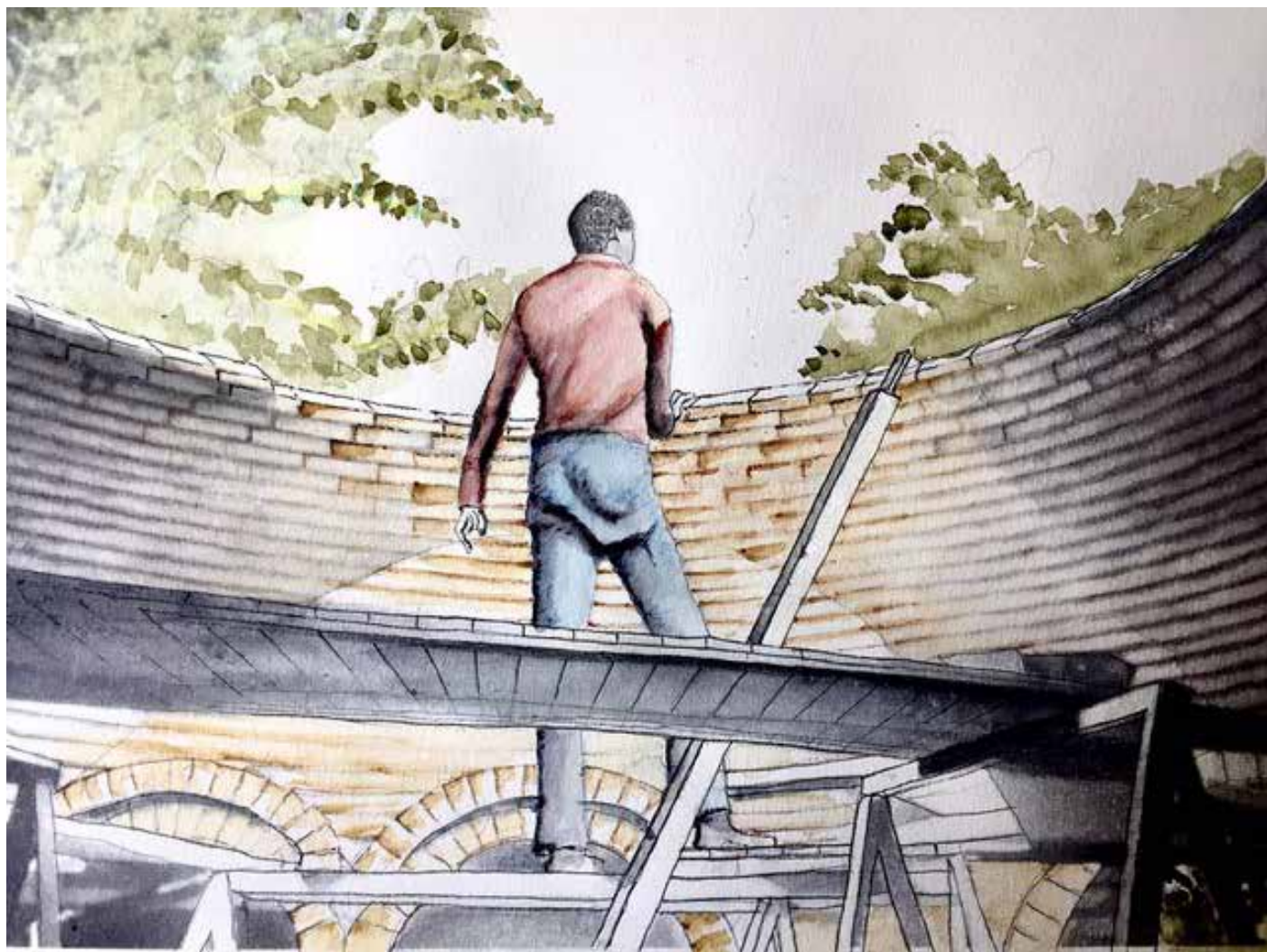
Antonio Ruffino
Composizione di objets trouvés
assemblage/legno + lamierino di rame - cm 26 x 25 x 1,5



Salvatore Rugino
Abandoned and dizzyng Space
foto - cm 29,7 x 21



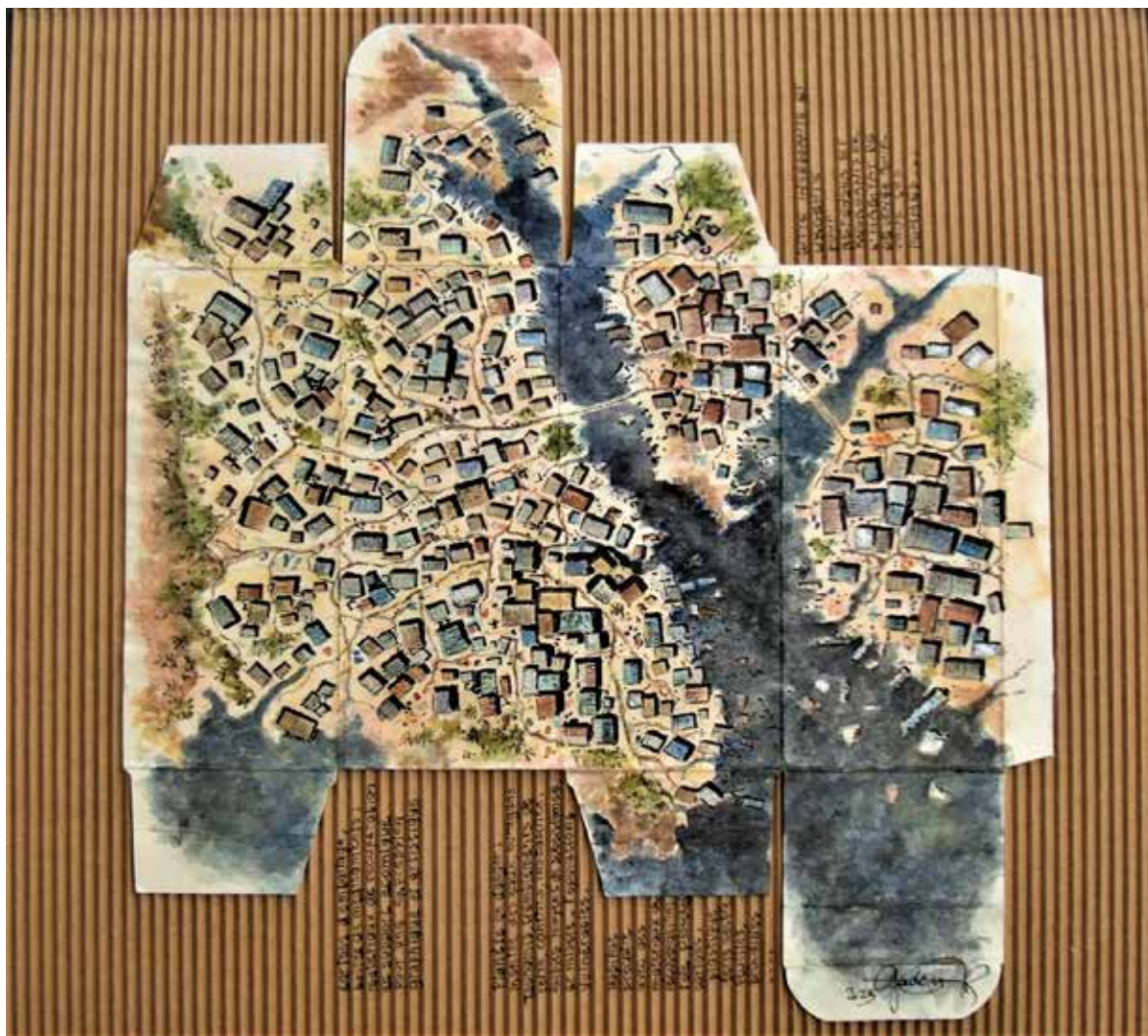
Daniele Zannin
Hot Spot
installazione - cm 200 x 200 x 230



Patrice Dalix
Urgenza è stata e sarà sempre presente - L'urgence a été et sera toujours présente
aquarelle - cm 30 x 40



Martine Delaleuf
Urgence pour Notre Dame de Paris
huile + lithographie - cm 33 x 41



Roland Gaden
Planète en danger
mixte et collage- cm 30 x 30



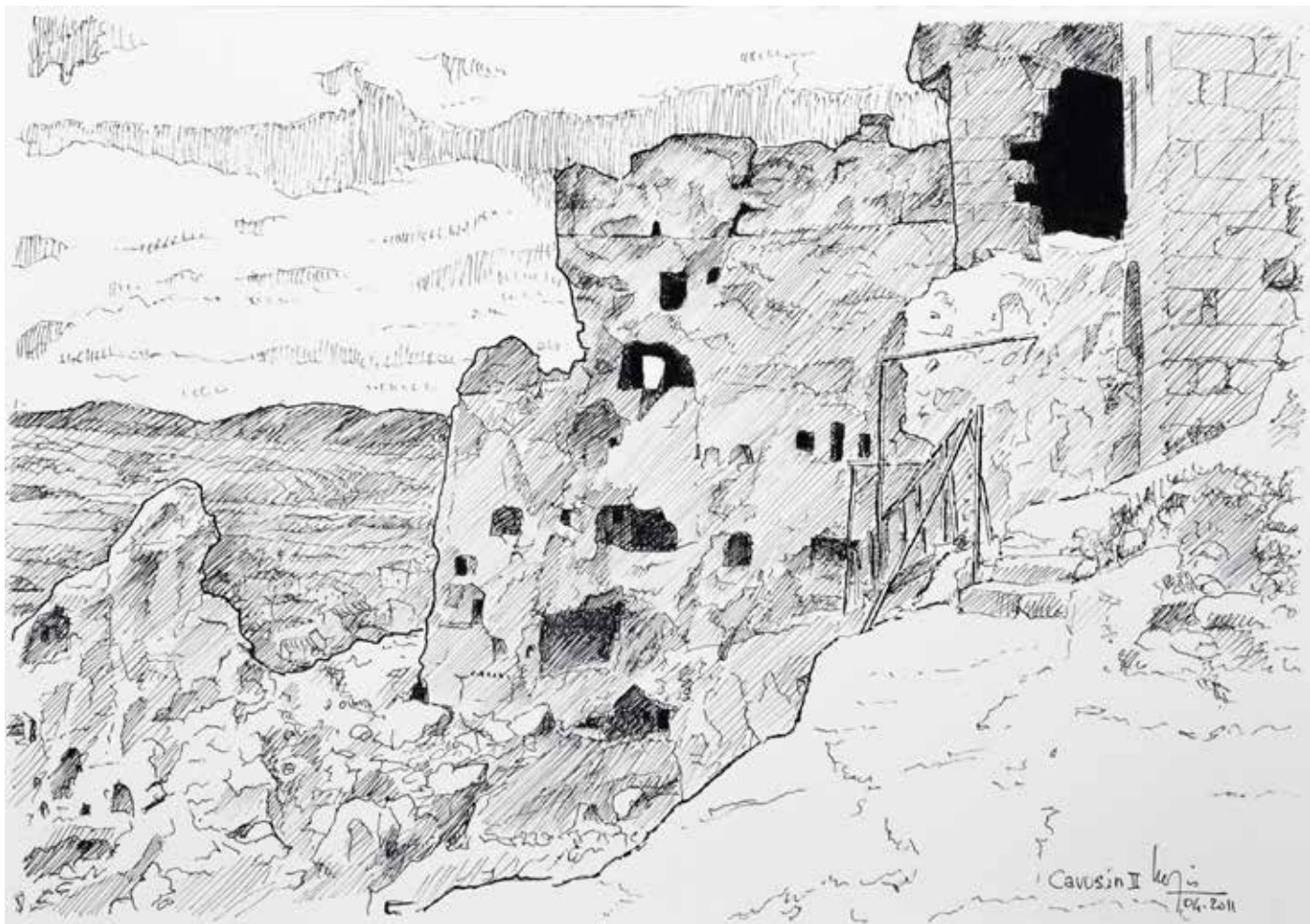
Anne Judet
Tentes en bord de Seine PARIS , sur l'île Saint-Louis
encre - cm 30 x 40



Marie Therese Manchotte
Urgence du départ
huile - cm 60 x 60



Alexandre Marine
Mur habité, nuit
oil - cm 60 x 60



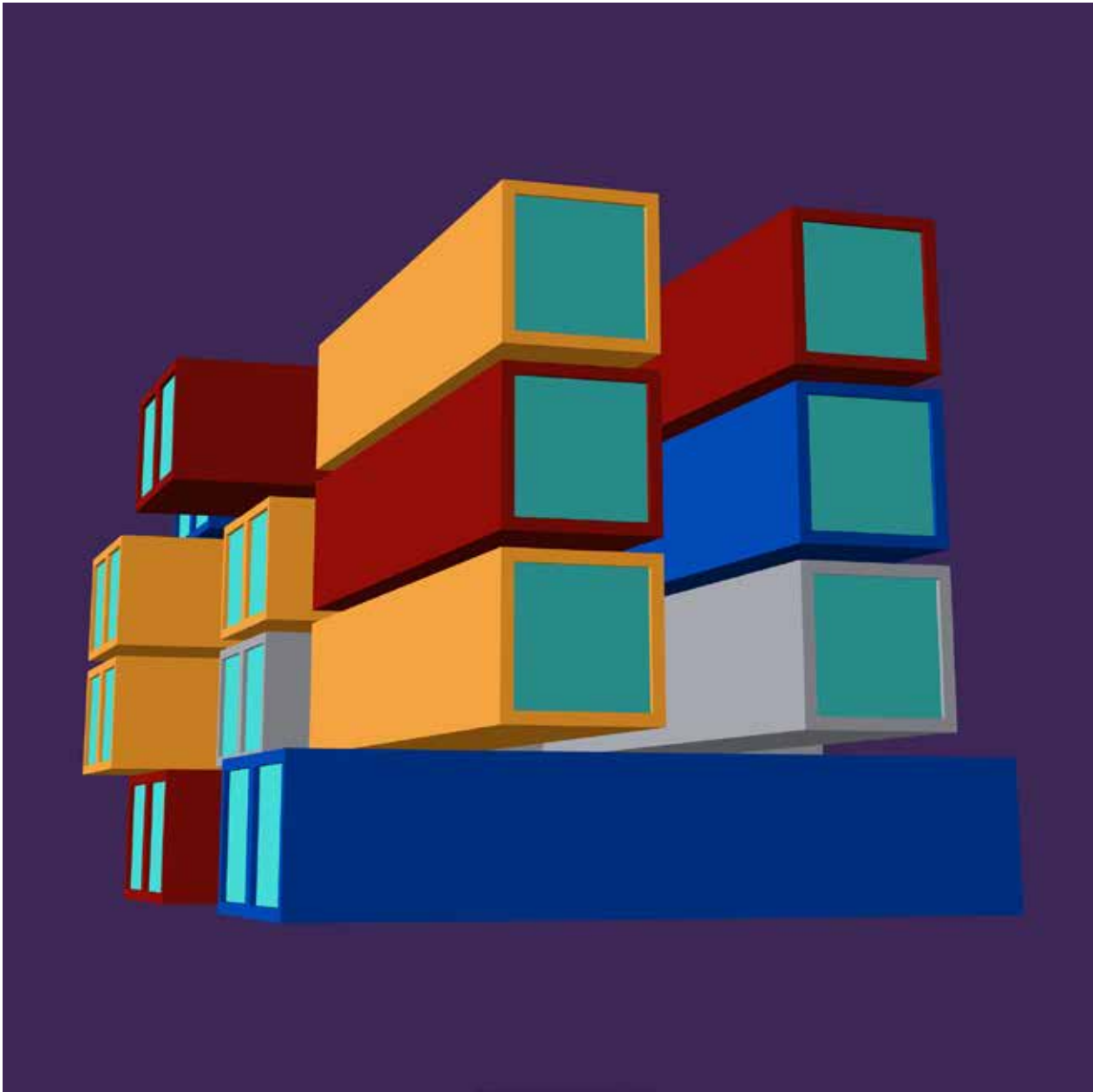
Jean Michel Monès del Pujol
CAVUSIN II - CAPPADOCE
dessin - cm 35 x 50



Malgorzata Margot Montenoise
House IX
acrylique sur toile - cm 40 x 50



Sava Orlovic
Astres et desastres
mixte - cm 50 x 50



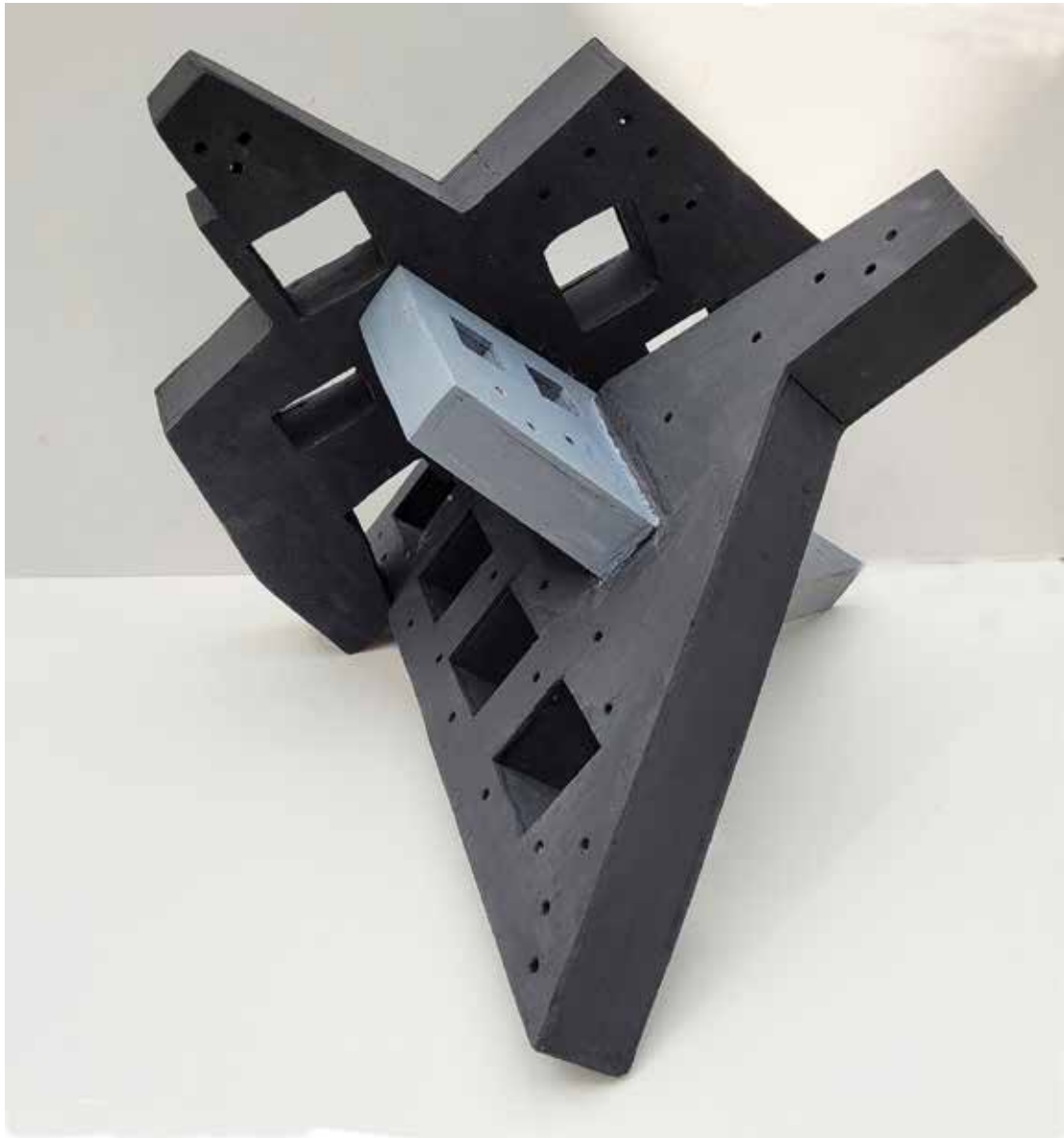
Catherine Winogradoff
Containers - CROUS - Le Havre
Illustration - cm 40 x 40



Sonia Winogradoff
#emergenza_#architettura_#clima_#irrisorio_#indifeso
photolirisme - cm 30 x 30



Ingeborg Egner
Senza titolo
acryl - cm 50 x 40



Fero Freymark
Charkiv Ukraine
model for a sculpture in bronze - cm 46 x 41 x 35



Matthias Gröne
Hope - Hoffnung
Plexiglass Print - cm 40 x 50



Steffen Huth
Castello St. Jean de Bueges
pigment su carta - cm 25 x 30



Angelika Kalchert
Rote Barriere
Acryl auf Leinwand - cm 50 x 50



Iris Lange
House of Hope
collage - cm 33 x 40



Jürgen Lange
Leben amhun / Staying at a Fence
acryl - cm 40 x 30



Göran Pohl

Rescue cabane dedicating a dying forest

ciclus of photographic fine art prints + 1 video "Rescue cabane from Mars" - cm 50 x 50



Silja Riethmueller
Exit
collage - cm 50 x 40 x 15



Ian Stuart Campbell
Stevenson's Lighthouses
Polychromos Pencils - cm 50 x 39



Mike Shepley
Building Bridges for the Future - (details)
Ink, egg tempera, watercolour on 300 gms acid-free art paper - cm 42 x 29,7





www.architettiartisti.com

La storia dell'Associazione Architetti Artisti è legata alle vicende di Ligne et Couleur di Parigi, un gruppo che si costituì nel 1935 come filiazione di un sodalizio di architetti riunitisi sotto il nome di Amants de la Nature nel 1881. I contatti stabilitisi nella capitale francese tra architetti di diverse nazionalità, spesso legati da un comune corso di studi, favorirono la nascita di Associazioni analoghe in Germania, Inghilterra, Scozia e Polonia.

Nel 1989, a Venezia, a partire dalle sollecitazioni che venivano proprio dal gruppo parigino, nacque l'Associazione Architetti Artisti. Gli architetti Antonio Canato, Vincenzo Cherubini, Laura de Carli, Alfeo Pauletta, Carlo Alberto Tessarolo, firmatari dell'atto costitutivo, dichiararono nello Statuto l'intenzione di unirsi negli obiettivi a Ligne et Couleur, indicando tra gli scopi del nuovo sodalizio apolitico e apartitico, "il promuovere iniziative fra gli architetti di inclinazione artistica, volte a tener viva, operante e stimolante la propria tendenza artistica, attraverso attività espositive e studi indirizzati a sensibilizzare l'attenzione degli architetti e della collettività in generale nei confronti del rapporto in architettura tra opinione tecnocratica della sola utilità razionale e l'armonia artistica della forma e del colore."

L'Associazione, a partire dal 1991, con l'intervento di artisti di diversi paesi, ha realizzato mostre internazionali a Venezia, patrocinate dalla Regione Veneto e dal Comune di Venezia, in sedi particolarmente prestigiose, come la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, il Palazzo delle Prigioni Nuove, la Schola dell'Arte dei Tiraoro e Battioro, l'ex Convento di S. Anna, la Bottega del Tintoretto, l'ex Chiesa di San Giocchino, nello spazio espositivo Castello 925; mostre internazionali a Verona, presso il Salone di Rappresentanza di Castelvecchio e nello Spazio Espositivo Renato Birolli; a Milano, nella Certosa di Garignano, all'Accademia delle Belle Arti di Brera-Ex Chiesa di San Carpofo e allo Spazio d'Arte Scoglio di Quarto, a Catania nel Chiostro di Levante dell'Ex Monastero dei Benedettini e a Palazzo dei Minoriti, a Matera nel 2019 in occasione della nomina della città a capitale europea della cultura nello SpazioSculptureArte. Durante il periodo del lockdown l'Associazione ha realizzato una esposizione on line.

È stata inoltre invitata nel 2005 dall'Istituto Italiano di Cultura di Sofia e nel 2008 da quello di Praga ad esporre presso le loro prestigiose sedi. Nel 2021 su invito di European Cultural Centre ECC in occasione della Biennale di Architettura di Venezia ha esposto a Palazzo Mora.

In più di trent'anni di attività, il notevole ricambio generazionale tra i membri appartenenti a diverse regioni italiane ha permesso un processo di rinnovamento anche negli ambiti artistici, nelle forme e nelle tecniche espressive.

L'Associazione Architetti Artisti ha avviato un intenso processo di scambi internazionali, stringendo stretti legami con Ligne et Couleur di Parigi, Ligne et Couleur di Stoccarda, Society of Architect Artists di Londra, Scottish Society of Architect Artists di Edimburgo, Kolo Plener di Varsavia, The American Society of Architectural Perspectivists di Boston; ha inoltre consolidato una rete di contatti con architetti austriaci, croati, greci, spagnoli e australiani.

L'Associazione ha sempre ribadito di voler offrire ai partecipanti alle sue manifestazioni la possibilità di sperimentare diverse modalità espressive e di favorire l'incontro e il confronto delle varie tendenze.

Il dialogo tra Architettura e ogni forma di creatività, già nel progetto del Direttore del Settore Architettura, Massimiliano Fuksas, in occasione della 7ª Mostra Internazionale di Architettura di Venezia (18.06/29.10.2000) è un'occasione per riflettere sulla realtà artistica divenuta così complessa da rendere obsoleto ogni modello rigido di classificazione.

Ligne et Couleur - Paris

Patrice Dalix

Urgenza è stata e sarà sempre presente

aquarelle

cm 30 x 40

Martine Delaleuf

Urgence pour Notre Dame de Paris

huile + lithographie

cm 33 x 41

Roland Gaden

Planète en danger

mixte et collage

cm 30 x 30

Anne Judet

Tentes en bord de Seine PARIS, sur l'Île Saint-Louis

encre

cm 30 x 40

Marie-Thérèse Manchotte

Urgence du départ

huile

cm 60 x 60

Alexandre Marine

Mur habité, nuit

oil

cm 60 x 60

Jean Michel de Monès del Pujol

CAVUSIN II – CAPPADOCE

dessin

cm 35 x 50

Malgorzata Margot Montenoise

House IX

acrilique sur toile

cm 50 x 40

Sava Orlovic

astres et desastres

mixte

cm 50 x 50

Catherine Winogradoff

Bons baisers de Paris Containers – CROUS – Le Havre

illustration

cm 40 x 40

Sonia Winogradoff

#emergenza_#architettura_#clima_#irrisorio_#indifeso

photolirisme

cm 30 x 30

Ligne et Couleur - Stuttgart

Ingeborg Egner

Senza titolo

acryl

cm 50 x 40

Fero Freymark

Charkiv-Ukraine

model for a sculpture in bronze

cm 46 x 41 x 35

Matthias Gröne

Hope - Hoffnung

plexiglass print

cm 40 x 50

Steffen Huth

Castello St. Jean de Bueges

pigment sur carta

cm 32,5 x 41,5

Angelika Kalchert

Rote Barriere

Acryl auf Leinwand

cm 50 x 50

Iris Lange

House of Hope

collage

cm 33 x 40

Jürgen Lange

Leben amhun / Staying at a Fence)

acryl

cm 40 x 30

Göran Pohl

Rescue cabane dedicating a dying forest #1

photographic work + video

cm 50 x 50

Silja Riethmueller

Exit

collage

cm 50 x 40 x 15

Scottish Society of Architect Artists

Ian Stuart Campbell

Stevenson's Lighthouses

polychromos pencils

cm 39 x50

Mike Shepley

Building Bridges for the Future

Ink, egg tempera, watercolour on 300 gms acid-free art paper

cm 42 x 29,7

AAA - Ligne et Couleur - Italia

Gabriello Anselmi

A volte...percorso tra architetture d'emergenza

sei immagini su tavole - musiche di **Filippo Romano**

cm 40 x 60 x 50

Isabela Benavides

La Restanza

grafite su carta e pane

installazione

Francesco Boccanera

Les Figures de l'Art de la Géométrie - Le Rectangle d'Or

pittura nera su cartone grigio

cm 100,32 x 62

Giovanna Franco Repellini

Paesaggio satellitare con il Po

olio intonaco e sabbia

cm 100 x 50

Gianfranco Gentile

#iorestoacasa-#istayhome

pastelli su cartone da imballaggio

cm 200 x 300

Bruno Gorgone

Dimore provvisorie, 2023

olio e acrilico su tela

cm 80 x 60

Fabrizia Iacci

dove la vita c'era

collage, pastelli

cm 15 x 21

Lucia Lazzarotto

Green House

installazione

cm 250x200x230

Giulia Minetti

Emergenza abitativa. Milano-Lorenteggio-case popolari

mista + video

installazione

Gianfranco Missiaja

Emergenza, help Venice

mista su carta a mano

cm 32 x 42

Loris Moscheni

Architettura dell'emergenza-MDCCXXXIII Albergo dei Poveri Palermo

acrilico e vinilico su carta da scenografia

cm 99 x 149

Antonio Ruffino

composizione di objets trouvés

assemblage/ legno + lamierino di rame

cm 26 x 20,5 x 1,5

Salvatore Ruginò

Abandoned and dizzyng Space

foto

cm 29,7 x 21

Barbara Tognon

"...e l'uom d'eternità s'arroga il vanto" - "taceva il tutto ed ella era di pietra"

assemblaggio immagini progetto

cm 18,5 x 15

Daniele Zannin

Hot Spot

installazione

cm 200x200x230

Mostra a cura di:

Lucia Lazzarotto, Gabriello Anselmi, Daniele Zannin

Progetto grafico:

Gianfranco Gentile

Allestimento:

Lucia Lazzarotto, Daniele Zannin

L'Associazione ringrazia:

BUROMILAN che ha curato e allestito gli spazi destinati a Emergency
www.buromilan.com

FONDAZIONE RENZO PIANO che ha fornito parte del materiale della mostra
www.fondazionerenzopiano.org

EMERGENCY, sede di Venezia e sede di Milano, che ha collaborato per la realizzazione della mostra
www.emergency.it

Un ringraziamento particolare va a Gabriello Anselmi e Tiziana Quaglia che in nome di un'antica amicizia hanno reso possibile l'incontro tra l'Associazione Architetti Artisti e BUROMILAN



www.architettiartisti.com



Con il Patrocinio di



Con la sponsorizzazione di

BURO
MILAN

Si ringrazia



FONDAZIONE
GIORGIO E ARMANDA
MARCHESANI

FONDAZIONE
RENZO
PIANCO

